

PROGRAMMAZIONE CENTRO INFANZIA 2024/2025

A passi leggeri sulla terra

Obiettivo educativo

(valoriale, etico, morale)

*Favorire capacità di autoregolazione e il rispetto di se stessi, degli altri e di ciò che ci circonda.
Il tutto con tempi distesi che consentano di sperimentare lo stare bene insieme sfruttando
i benefici dell'outdoor education.*

PREMESSA

La società contemporanea è caratterizzata da ritmi sempre più frenetici e accelerati, ritmi che non rispettano i tempi di apprendimento dei bambini, costringendoli a correre. Ma lasciare a ciascuno il proprio tempo per apprendere, se apparentemente può sembrare tempo perso, è il modo più idoneo per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini, questo è il pensiero di Gianfranco Zavalloni, pensiero che il collegio docenti ha fatto proprio, perché rispondente alla lettura dei bisogni dei bambini del nostro tempo. "Camminare con passi leggeri sulla terra" donando a bambine e bambini un tempo educativo lento e non violento, provando a lasciare un mondo migliore di come è ora. Se avventure, emozioni, scoperte, azioni di riguardo e tutela, senso d'appartenenza, riconoscimento e rispetto...faranno parte dei nostri ricordi infantili più cari, sosterranno il bisogno di prenderci cura della natura e dell'altro da noi, con gratitudine e con profonda comprensione del suo valore. Si dedicherà spazio alla creazione di ricordi delle esperienze vissute e da condividere con le famiglie, attraverso strategie progettate per consentire al bambino di poter scegliere autonomamente le tracce significative che ripercorreranno il suo percorso di crescita. Si adotteranno strategie didattiche di rallentamento utile per far vivere ad ogni bambino la scuola come un luogo in cui si cresce in modo naturale e tranquillo. L'anno scolastico, vedrà l'approfondimento di alcuni dei diritti naturali dei bambini (1994 Gianfranco Zavalloni) rispettandoli comunque trasversalmente tutti.

- **Diritto all'ozio:** A vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti;
- **Diritto a sporcarsi:** a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi e i rametti;
- **Diritto agli odori:** a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura;
- **Diritto al dialogo:** ad ascoltare e a poter prendere la parola, interloquire e dialogare;
- **Diritto all'uso delle mani:** incollare, tagliare, plasmare la creta, legare corde, creare intrecci;
- **Diritto ad un buon inizio:** mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura;
- **Diritto alla strada:** a giocare in piazza e a camminare per le strade;
- **Diritto al selvaggio:** costruire un rifugio gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi.
- **Diritto al silenzio:** ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgoglio dell'acqua;
- **Diritto alle sfumature:** a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare nella notte la luna e le stelle.

I^A UNITA' DI APPRENDIMENTO:

DIRITTO AL BUON INIZIO

04.09.2024 – 24.11.2024

La prima unità d'apprendimento è dedicata all'inserimento dei bambini e al loro ambientamento. Il periodo dell'inserimento si configura come un momento estremamente importante per la frequenza del bambino alla scuola dell'infanzia: le decisioni pedagogico-didattiche che verranno prese dagli insegnanti, in collaborazione coi genitori, saranno fondamentali per favorire il più possibile un contatto sereno con la scuola. Insieme si impegneranno affinché il distacco con la famiglia possa avvenire in modo graduale e proficuo per il singolo bambino, al fine di contenere maggiormente le ansie che i bambini (e anche i genitori) potrebbero manifestare a causa della separazione.

L'inserimento è rivolto in particolar modo ai bambini che entrano per la prima volta al Centro dell'infanzia, ma anche al restante gruppo classe, in quanto cambiando i membri della sezione vengono a modificarsi le dinamiche interne al gruppo sezione che necessita quindi di un periodo di ambientamento.

Per ambientamento si intende quel processo attraverso cui i due sistemi bambino e ambiente, si adattano reciprocamente l'uno all'altro. Questo è un momento di transizione, emotivamente importante sia per il bambino che per l'ambiente che lo circonda.

Durante questo periodo vi è una costante comunicazione e collaborazione dei diversi ambienti di vita del bambino (educatori, genitori, rete familiare o extrafamiliare) che trovano il loro incontro nel sistema scolastico in cui il bambino viene inserito. L'inserimento è il momento in cui il bambino si distacca dai genitori ed essi si distaccano da lui, è un momento di separazione in cui il bambino accinge alle proprie risorse personali per far fronte a questo momento doloroso. E' per questo, fondamentale lasciare il bambino libero di trovare le proprie strategie pur contando sempre sulla presenza degli adulti di riferimento. Il termine ambientamento, si riferisce ad un sistema complesso in cui tutti gli elementi sono in relazione tra loro e influiscono uno sull'altro reciprocamente in un tempo e in uno spazio da costruire su bisogni specifici di ognuno. Il modello di ecologia dello sviluppo umano proposto da Bronfenbrenner (1986) evidenzia come l'ambiente sia rilevante per i processi di sviluppo e di educazione di ciascun bambino, non sia limitato a una sola situazione ambientale, ma sia concepito come un insieme di strutture concentriche incluse l'una nell'altra, che si estende fino a comprendere sia le interconnessioni tra diverse situazioni ambientali, sia le influenze esterne su tali situazioni. **Diritto al buon inizio** significa in tal senso favorire l'integrazione di competenze e saperi attorno alla nascita e crescita dei bambini al fine di dare reale concretezza a quella visione olistica dell'infanzia che viene riconosciuta come elemento imprescindibile per favorire la qualità della cura e dell'educazione dei bambini e delle bambine. Del resto il bambino stesso fa del mondo un'esperienza olistica, non separa azioni, affetti, percezioni nella sua esperienza di conoscenza del mondo, bensì la organizza nella sua concretezza e complessità globale (I diritti naturali di bambine e bambini, Zavalloni).

OBIETTIVI FORMATIVI

- Esplorare e conoscere un nuovo ambiente
- Prendersi cura di sé e delle proprie cose
- Utilizzare in maniera autonoma spazi e materiali
- Stabilire positive relazioni con adulti e bambini
- Accettare e offrire gesti di aiuto e collaborazione
- Scoprire e condividere le regole della convivenza
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e alla scuola
- Esprimere bisogni, emozioni e stati d'animo
- Comunicare e rappresentare le proprie esperienze utilizzando diversi linguaggi
- Apprendere alcune strategie per muoversi con sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico.

II^A UNITA' DI APPRENDIMENTO:

DIRITTO AL DIALOGO

25.11.2023 – 20.12.2024

La scuola sta scambiando d'abito...diventa ogni giorno più accogliente. Le classi si riempiono di canti e filastrocche e le giornate sono ricche di momenti in cui impariamo a prenderci cura di ciò che ci circonda. Il periodo che ci accompagnerà fino a Natale sarà caratterizzato dal **diritto al Dialogo**: ad ascoltare e a prendere parola, ad interloquire con diversi strumenti, non solo verbalmente, è un diritto fondamentale che appartiene ad ogni essere umano e che lo accompagna

per tutta la vita. Il dialogo è una pratica costante e circolare di incontro, e necessita di tempi e di luoghi appropriati per il suo apprendimento. La radice etimologica di dialogo, dal greco *dia-* attraverso, *per-* e *logos-* discorso-, rende manifesta che ragione e significato non sono monopolio di una parte sola, ma è quanto emerge da un logos condiviso, attraverso la relazione collaborativa tra due o più persone. Perché ci sia disposizione all'ascolto dovrà esserci inter- essere, interesse ad ascoltare, ad ascoltarsi. *"L'educatore è colui che mentre parla, tace per ascoltare l'altro che, silenzioso e non messo a tacere, parla"*. Se l'ascolto è un disporsi verso l'altro, a fare la differenza in questo caso è la "attenzione" nel senso di ad-tendere, ovvero il tendere verso che si arricchisce e si contempla con una serie di altri attributi tra loro collegati: saper ascoltare attentamente; prendersi cura delle cose e delle persone; saper aspettare ed essere presenti. Una pedagogia lenta ha bisogno per vivere l'esperienza nelle plurime forme comunicative e possibilità espressive di ciascuno.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Prendersi cura dell'altro e dell'ambiente circostante;
- Sviluppare l'ascolto;
- Vivere momenti d'attesa con positività;
- Esprimere e condividere emozioni;
- Riconoscere e rispettare l'altro;
- Sviluppare e riconoscere la fiducia nelle persone di riferimento;
- Riconoscere l'altro come diverso da sé e allenare al rispetto,
- Condividere emozioni con gli altri

III^ UNITA' DI APPRENDIMENTO:

DIRITTO ALLE SFUMATURE

07.01.2025 – 21.03.2025

La terza unità d'apprendimento pone particolare attenzione al corpo e al movimento, quest'ultimo apparentemente non fa parte dell'apprendimento, può creare confusione, ma non va evitato, non va impedito, non va punito, anzi. Diamo spazio al corpo in una nuova maniera, con la presenza, con quella sfumatura consapevole del corpo, con quel tratto fondamentale che è il respiro. Insegniamo ai bambini a respirare, ad essere presenti, insegniamo loro tutte le sfumature della presenza, l'esserci con il corpo, con gli occhi, il naso, la bocca, le orecchie, con la mente. Il diritto alle sfumature è avere diritto di sentire tramite il corpo tutto quello che succede, il diritto di dirlo e se necessario di trasformarlo. Sfumatura è essere consapevole che ogni momento sto dando un esempio, come essere umano, come docente, come bambino, come genitore, come figlio, come amico. Sfumatura è resistere ed esistere in mille modi diversi, vivendo, respirando, toccando, vedendo, sentendo, saltando e mettendomi in relazione con gli altri. Ascoltare le sfumature significa con gran calma, seguire e accogliere i cambiamenti, sempre nuovi, sempre gli stessi, qui stanno le sfumature, nel concatenarsi dei micro-cambiamenti, nelle situazioni, che sorgono per poi svanire, nelle condizioni che rapidamente mutano. Il diritto alle sfumature va quindi interpretato come diritto al proprio tempo, al tempo naturale della persona e al tempo del micro-cambiamento che porta il macro-cambiamento.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Prendersi cura di sé e dell'altro;
- Sviluppare l'ascolto con i cinque sensi;
- Vivere positivamente i cambiamenti;
- Esprimere e condividere emozioni;
- Riconoscere e rispettare l'altro;
- Sviluppare e riconoscere la fiducia nelle persone di riferimento;
- Riconoscere l'altro come diverso da sé e allenare al rispetto,
- Condividere emozioni con gli altri

IV^ UNITA' DI APPRENDIMENTO

DIRITTO A SPORCARSI

24.03.2025 – 30.05.2025

La quarta unità d'apprendimento approfondisce in maniera particolare l'educazione civica, come prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi d'esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo dalla consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento vedrà i bambini del Centro infanzia, coinvolti nell'esplorazione del territorio. Sporcarsi è un diritto, un bambino che si sporca è un bambino che gioca, suda, conosce il mondo, usa la fantasia, si diverte con l'immaginazione, che impara a toccare il mondo con le mani.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Esplorare e conoscere nuovi ambienti
- Avere rispetto di sé e degli altri
- Utilizzare in sicurezza spazi e materiali
- Stabilire positive relazioni con adulti e bambini
- Condividere le regole della convivenza
- Sviluppare il senso di appartenenza alla scuola e al territorio
- Esprimere bisogni, emozioni e stati d'animo
- Comunicare e rappresentare le proprie esperienze utilizzando diversi linguaggi

V^ UNITA' DI APPRENDIMENTO

DIRITTO ALL'OZIO

3.06.2025 – 30.06.2025

E' il diritto a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti, un tempo "naturale" che si snoda armoniosamente nell'esperienza. E' diffuso il pensiero che un tempo non occupato nel modo in cui gli adulti pensano debba essere, sia un tempo perso. Ozio non è non fare, ma è scegliere, nel senso di disporre del proprio tempo in relazione ai propri interessi. Un tempo mirato e dedicato all'approfondimento di ciò che maggiormente fa vibrare ciascuno. La possibilità di un'autogestione fiduciosa, in uno spazio non normato da vincoli eterodeterminati, in cui bambine e bambini possono fare posto a ciò che più amano.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Vivere in armonia il territorio
- Avere rispetto di sé e degli altri
- Utilizzare in sicurezza spazi e materiali
- Stabilire positive relazioni con adulti e bambini
- Condividere le regole della convivenza
- Scegliere ciò che fa star bene
- Esprimere bisogni, emozioni e stati d'animo
- Comunicare e rappresentare le proprie esperienze utilizzando diversi linguaggi